



L'APPROCCIO AL MONDO DEL LAVORO E ALLA PROFESSIONE DEI LAUREATI E LAUREANDI IN INGEGNERIA

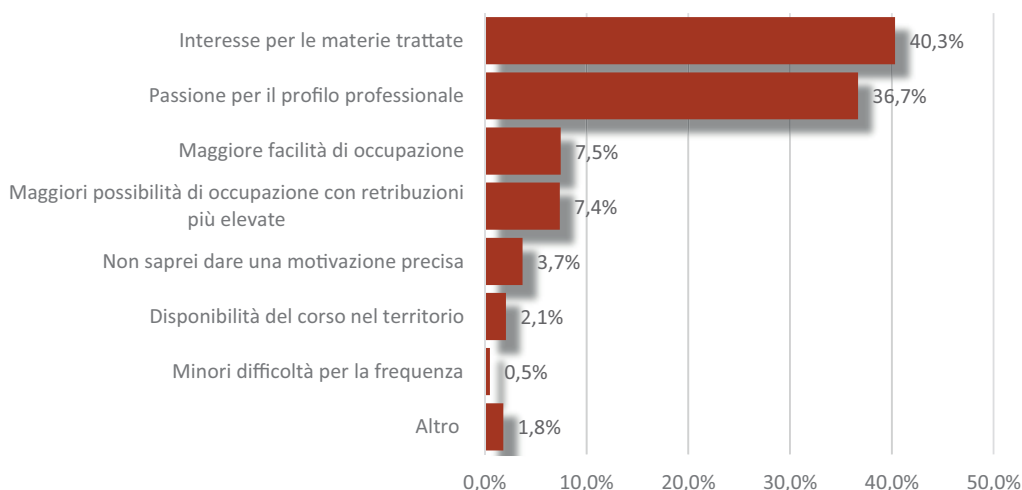
Negli ultimi anni, i corsi di laurea in ingegneria si sono rivelati tra i più attrattivi per i giovani, tanto che nel 2024 hanno conseguito un titolo universitario in ingegneria oltre 58.000 laureati, di cui circa 31.500 con laurea di primo livello e 26.700 con laurea magistrale.

Ma al termine del proprio percorso formativo, dopo il conseguimento del titolo di studio, i giovani laureati e laureandi come prefigurano il loro futuro? Qual è la loro visione del mercato del lavoro e più in generale della professione di ingegnere? Quali sono le loro aspettative?

Per approfondire questi aspetti, il Centro studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con CESOP¹, ha effettuato un'indagine che ha coinvolto un campione di oltre mille laureati e laureandi dei corsi in ingegneria².

In base ai risultati della presente indagine, la scelta del corso di laurea effettuata dai giovani è stata il frutto di una valutazione basata non tanto sui possibili sbocchi occupazionali (7,4%), quando piuttosto per un interesse verso le materie trattate (40,3%) o per una innata passione per il profilo professionale (35,7%).

QUAL È LA PRINCIPALE MOTIVAZIONE CHE TI HA SPINTO A SCEGLIERE IL PERCORSO DI STUDI INTRAPRESO?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

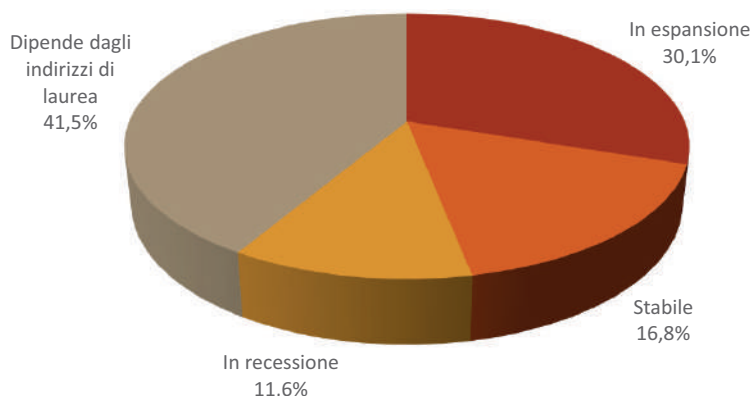
¹ Società tra le più importanti in Italia nel settore delle Fiere del Lavoro, con il suo Job Meeting Network®

² Per maggiori informazioni sul campione, si rimanda all'ultimo paragrafo

In una società in cui tutto sta evolvendo in modo vorticoso, anche il mondo del lavoro sta vivendo una fase di rapida trasformazione, con la creazione continua di nuove figure professionali, l'esplosione della domanda per alcuni profili e la graduale scomparsa di altri.

Relativamente al settore dell'ingegneria, i giovani laureati si rivelano tuttavia moderatamente ottimisti: quasi un terzo di essi è convinto che siamo davanti ad una congiuntura assai favorevole per il comparto ingegneristico a fronte di un 11,6% che, al contrario, teme una recessione. Per un ulteriore 41,5% il trend non sarà omogeneo per tutti gli indirizzi di laurea, ma varierà sensibilmente tra le diverse specializzazioni dell'ingegneria.

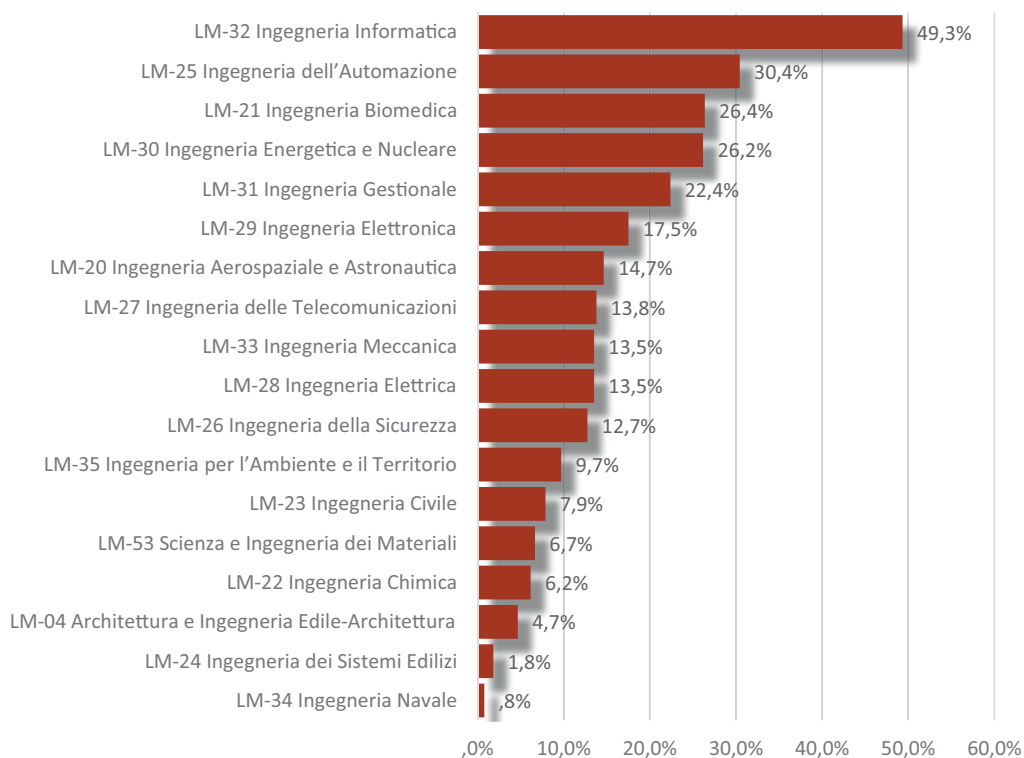
A TUO MODO DI VEDERE COME SI PROSPETTA IL MONDO DEL LAVORO PER CHI SI LAUREA IN INGEGNERIA IN QUESTI ANNI?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Più nel dettaglio, gli intervistati intravedono nei prossimi anni ottime opportunità occupazionali in particolar modo per gli *ingegneri informatici* (quasi la metà indica questo indirizzo di laurea come quello con i migliori margini di crescita occupazionale), *gli ingegneri dell'automazione* (30,4%), *i biomedici* (24,6%) e *gli energetici/nucleari* (26,2%).

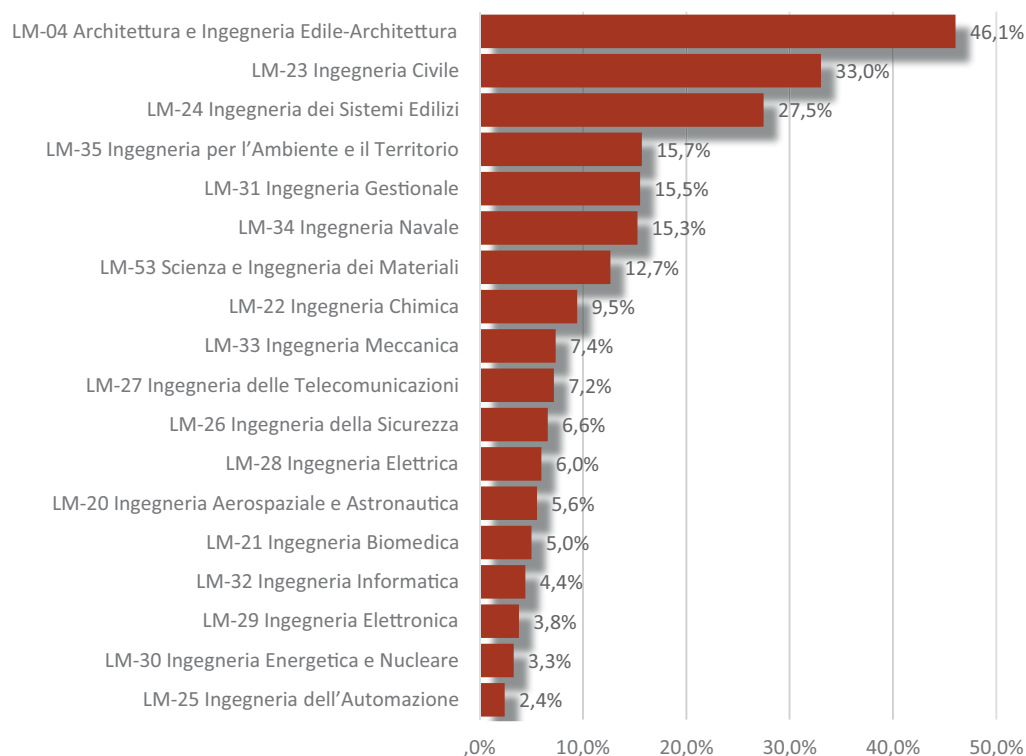
TRA QUESTI INDIRIZZI DI LAUREA, QUALE PENSI CHE ABBA LE MIGLIORI PROSPETTIVE DI CRESCITA DELLA DOMANDA NEI PROSSIMI 5-10 ANNI?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Sembra invece consolidarsi la percezione di pessimismo per quanto riguarda il futuro del settore *civile*, tanto che tutte le prime quattro classi di laurea indicate, tra quelle che potrebbero far registrare un calo della domanda nei prossimi 5-10 anni, appartengono a questo settore.

AL CONTRARIO, QUALE INDIRIZZO DI LAUREA PENSI CHE POSSA FAR REGISTRARE UN CALO DELLA DOMANDA NEI PROSSIMI 5-10 ANNI?



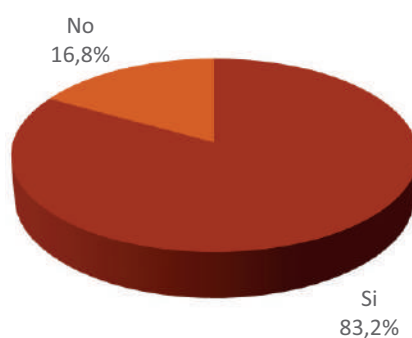
Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

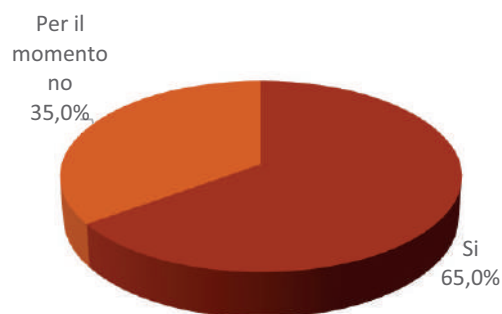
Tra le trasformazioni in atto nella società, emerge sempre più chiaramente come stia mutando nelle nuove generazioni anche l'approccio al mondo del lavoro. L'orientamento caratteristico degli scorsi decenni, incentrato sulla ricerca spasmodica del «posto fisso» o comunque stabile, sta gradualmente cedendo il passo ad una maggiore disponibilità alla flessibilità e alla mobilità lavorativa. I giovani infatti risultano essere molto più aperti al cambiamento professionale, anche frequente, allo scopo di migliorare non solo il proprio bagaglio di competenze, ma soprattutto la propria condizione lavorativa.

Ad ulteriore conferma, al momento della rilevazione, oltre l'83% degli intervistati sta già svolgendo un'attività lavorativa, ma, tra questi, i due terzi si dichiara interessato a valutare nuove opportunità di lavoro.

**ALLO STATO ATTUALE
HAI UN'OCCUPAZIONE?**



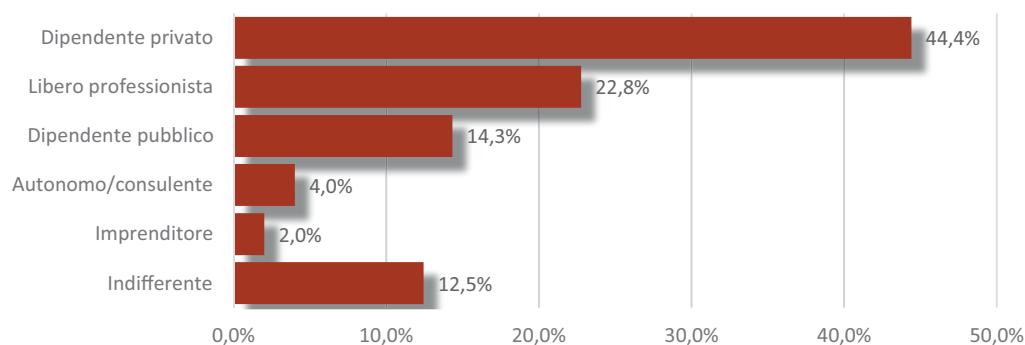
**SE HAI UN'OCCUPAZIONE,
SEI COMUNQUE INTERESSATO
AD ALTRE OPPORTUNITÀ?**



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

La ricerca, sia per chi è in cerca di occupazione, sia per chi sta cercando una nuova occupazione, è rivolta soprattutto verso le imprese private per una posizione da dipendente. Solo il 22,8% invece pensa di svolgere la libera professione, mentre nel 12,5% la tipologia di occupazione è indifferente.

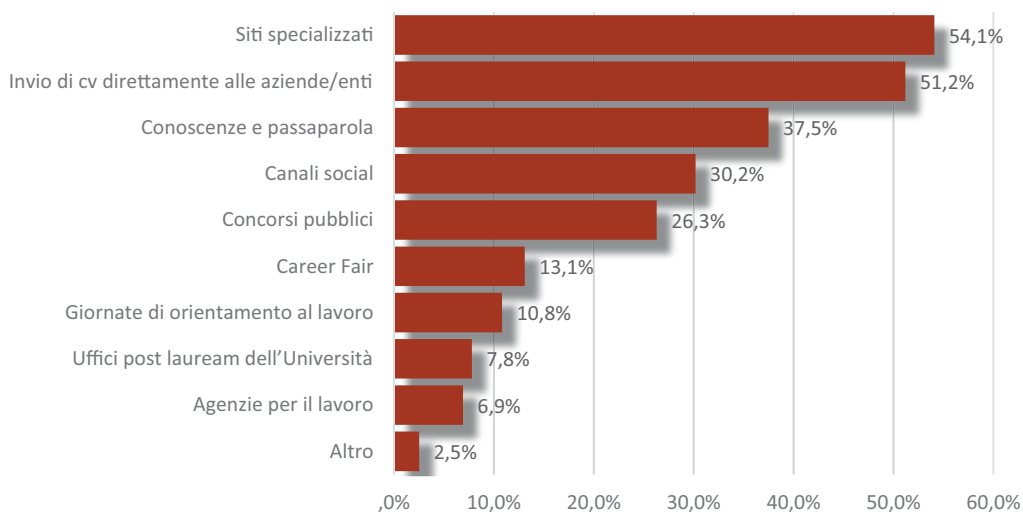
**VERSO QUALE TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE LAVORATIVA HAI ORIENTATO
PRINCIPALMENTE LA TUA RICERCA?**



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

E' interessante notare come nella ricerca del lavoro, i nuovi strumenti (siti specializzati, social, ecc.) vengono affiancati dalle procedure più tradizionali come l'invio del curriculum all'azienda o il "passaparola". Quasi l'8% si affida agli uffici post lauream degli atenei, mentre il 7% si rivolge alle agenzie per il lavoro.

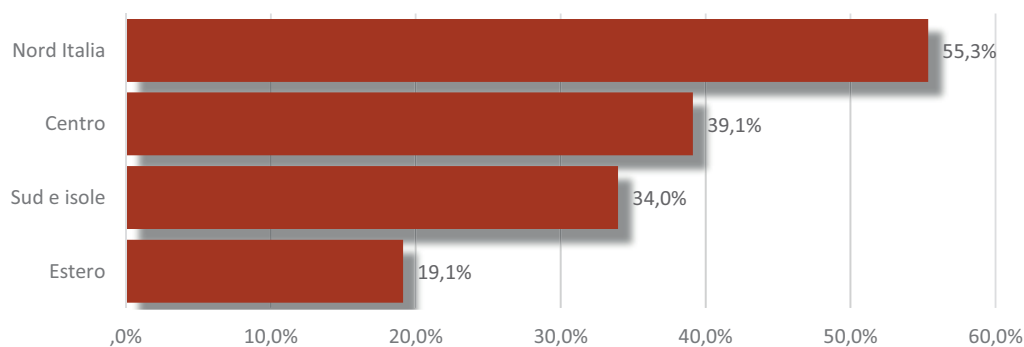
ATTRAVERSO QUALI CANALI STAI CERCANDO LA TUA POSIZIONE LAVORATIVA?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Oltre la metà degli intervistati sta esplorando il mercato del lavoro con particolare attenzione alle opportunità lavorative nelle regioni settentrionali, ma circa uno su cinque volge lo sguardo oltre i confini nazionali con l'idea di trasferirsi all'estero.

IN QUALE AREA STAI ORIENTANDO LA TUA SCELTA?



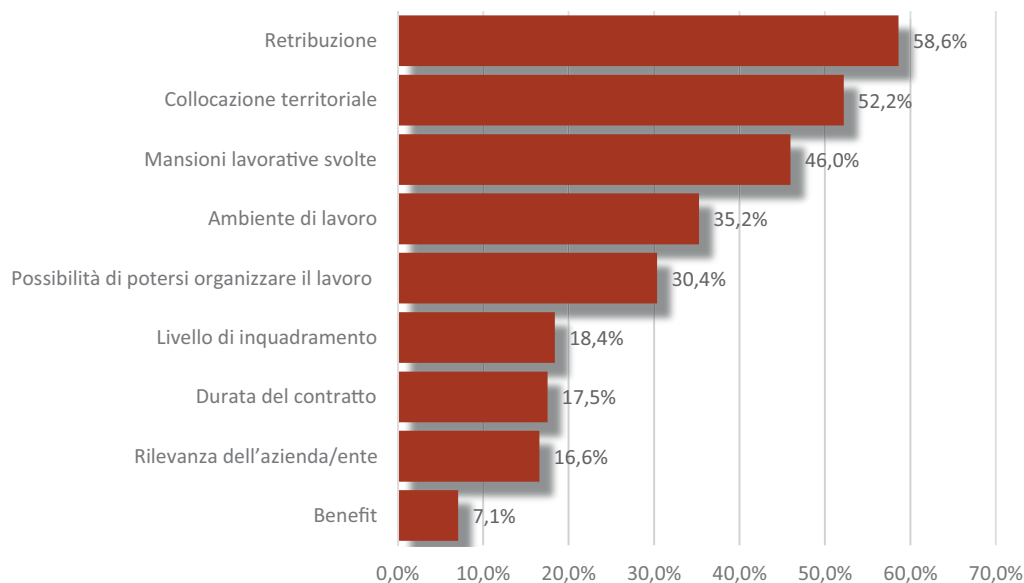
Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Ma quali sono gli aspetti a cui un giovane dà maggior peso nella ricerca della propria posizione lavorativa?

Abbastanza prevedibilmente quasi il 60% degli intervistati ha indicato la retribuzione “pura” quale fattore primario nella scelta dell’occupazione, senza dare invece particolare importanza agli eventuali benefit presenti (solo il 7,1% li ha indicati tra i principali elementi di interesse).

Importante risulta anche la collocazione territoriale della posizione lavorativa (52,2%): da un lato potrebbe suggerire una certa propensione a non allontanarsi troppo dal luogo della propria residenza; dall’altro, potrebbe invece far pensare ad una ricerca mirata in zone con maggiori opportunità lavorative piuttosto che in altre (e, come già evidenziato, quasi il 20% è interessato ad opportunità lavorative all’estero).

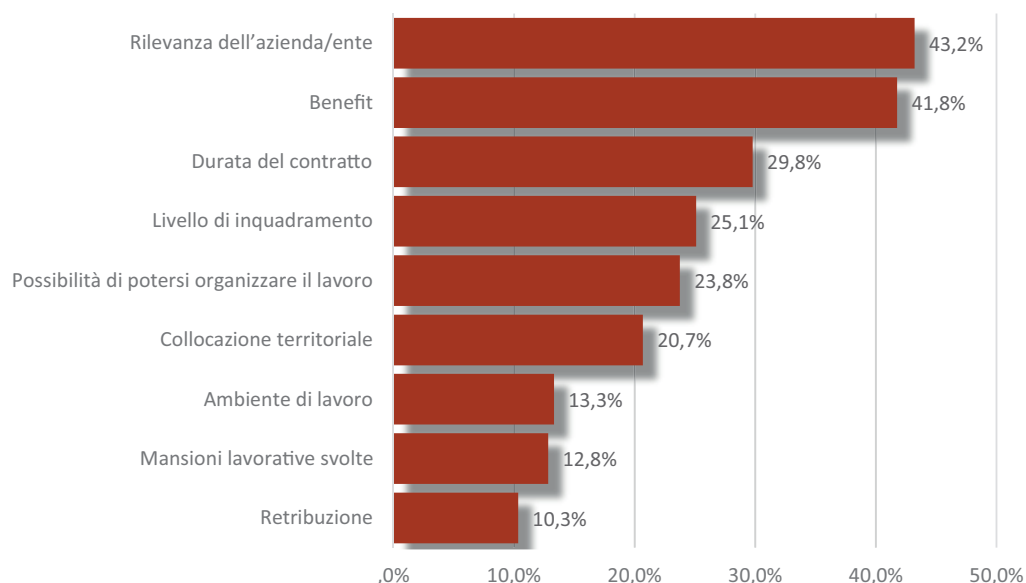
NELLA RICERCA DEL LAVORO, A QUALE ASPETTO DAI O HAI DATO LA MAGGIOR IMPORTANZA?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Non sembra invece costituire una particolare fonte di condizionamento nella scelta finale il nome o la rilevanza dell’azienda, che anzi viene indicata nel 43,2% dei casi come l’aspetto meno considerato nella ricerca di una occupazione. Nell’indicare l’elemento a cui viene posto minor attenzione nella ricerca del lavoro, il 41,8% segnala i benefit, avvalorando quanto poc’anzi evidenziato, mentre quasi il 30% non attribuisce molta importanza alla durata del contratto, ad ulteriore conferma del cambiamento di approccio per cui i giovani si vedono in continuo movimento e miglioramento, con l’abbandono dell’idea di una posizione lavorativa stabile e duratura.

ED INVECE QUAL È L'ASPETTO A CUI DAI O HAI DATO LA MINOR IMPORTANZA?

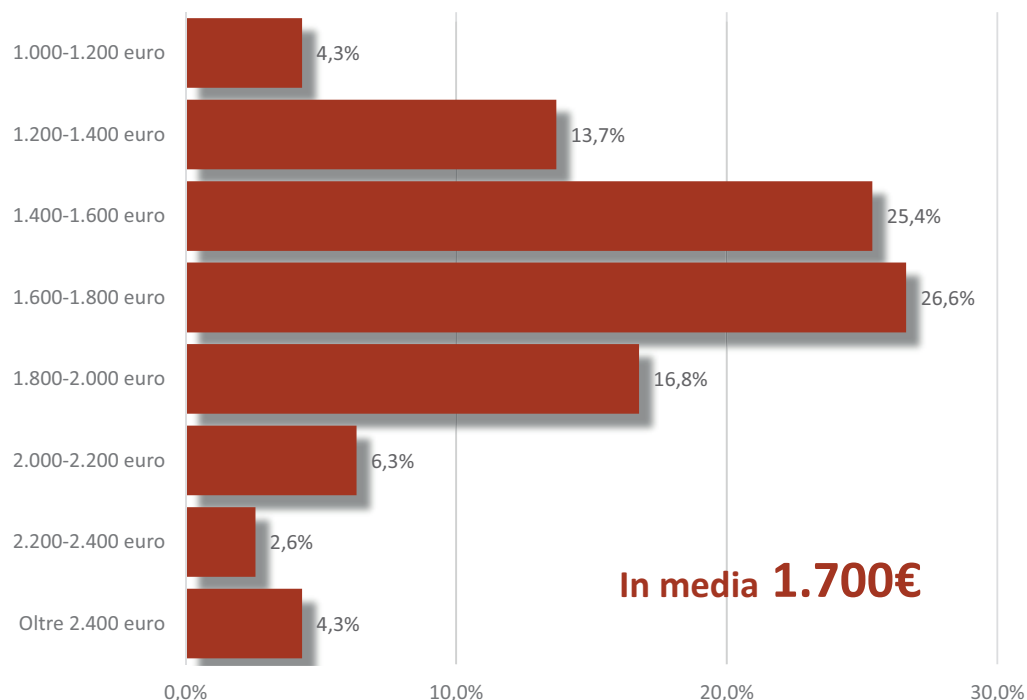


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

La retribuzione costituisce dunque, per la maggiore parte dei laureati che hanno preso parte all'indagine, l'elemento a cui viene prestata maggiore attenzione nella scelta di una occupazione. Per scendere maggiormente nel dettaglio, è stato chiesto di quantificare l'importo della retribuzione netta mensile di accesso al mercato del lavoro ritenuto congruo e gli intervistati hanno indicato mediamente un importo di 1.700 euro.

Oltre la metà ha indicato una cifra compresa tra i 1.400 euro e i 1.800 euro, mentre il 13% ritiene che sia adeguato un compenso non inferiore ai 2mila euro netti al mese. All'estremo opposto, il 18% si accontenterebbe di uno stipendio mensile compreso tra i 1.000 euro e i 1.400 euro.

QUALE RETRIBUZIONE NETTA MENSILE RITIENI CONGRUA PER IL PRIMO IMPIEGO DI UN LAUREATO IN INGEGNERIA?

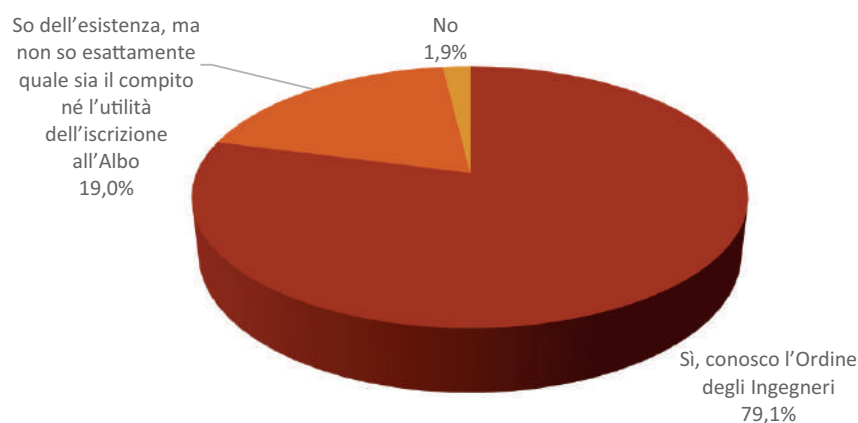


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

ACCESSO ALL'ALBO

Uno dei possibili sbocchi occupazionali per un laureato in ingegneria è costituito dalla libera professione, per lo svolgimento della quale si rende necessaria l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri. Prima di procedere con l'analisi dei risultati, è opportuno evidenziare che nel campione degli intervistati è presente un numero assai consistente di ingegneri già iscritti all'Albo. Ciò nonostante, sebbene le proporzioni non siano del tutto rispondenti alla realtà, emergono comunque spunti di riflessione molto interessanti. A cominciare dal fatto che circa il 2% non è a conoscenza dell'esistenza dell'Albo, mentre una quota prossima al 20% non sa esattamente quale sia il compito dell'Ordine o l'utilità dell'iscrizione all'Albo.

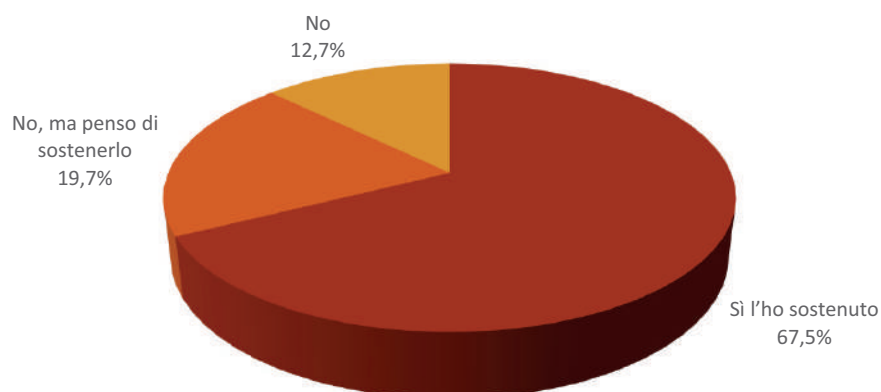
SAI COS'È L'ORDINE DEGLI INGEGNERI E QUAL È IL SUO COMPITO?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Oltre i due terzi dell'universo campionario ha già conseguito l'abilitazione alla professione di ingegnere o di ingegnere iunior; un ulteriore 20% non ha ancora sostenuto l'Esame di Stato ma è comunque propenso a farlo, mentre il restante 12,7% si dichiara non interessato.

HAI SOSTENUTO O PENSI DI SOSTENERE L'ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE PROFESSIONALE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE?

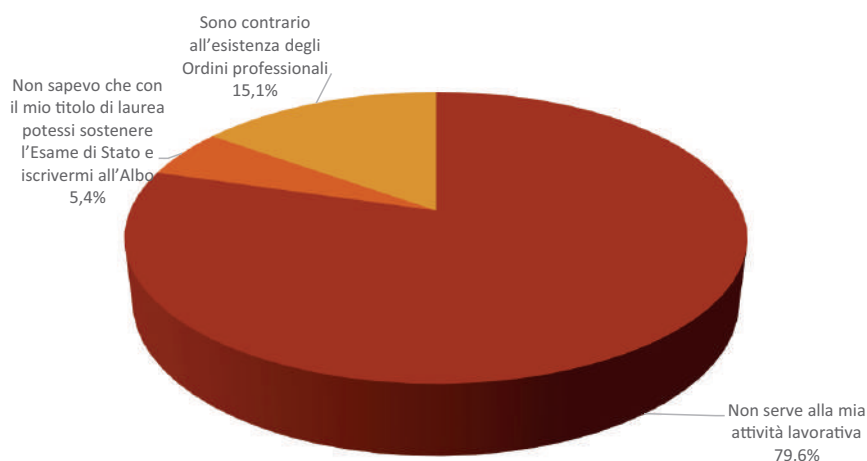


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

La principale motivazione addotta da coloro che non si sono abilitati e non hanno intenzione di farlo è costituita da una visione dell'abilitazione professionale ritenuta non utile ai fini della proprio percorso lavorativo.

E' pur vero che dall'analisi dei dati emerge anche una certa disinformazione al riguardo, tanto che il 5,4% non sa di poter accedere all'Esame di Stato e, successivamente, all'Albo degli ingegneri con il titolo di laurea posseduto.

MOTIVO DEL NO

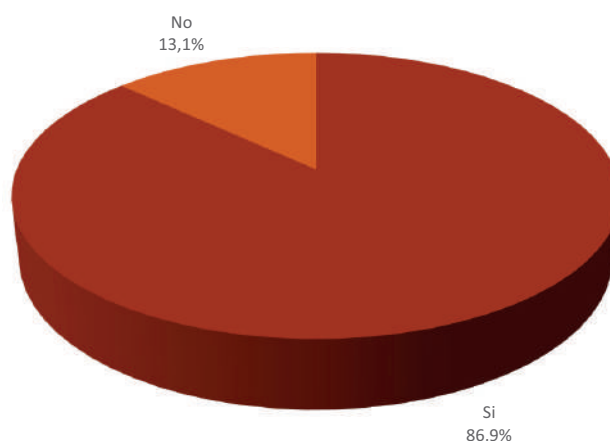


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Come anticipato, circa l'87% di coloro che hanno partecipato all'indagine risulta iscritto all'Albo, una quota decisamente più elevata rispetto a quanto si rileva nell'universo dei giovani laureati: si pensi che tra i 27mila individui che hanno conseguito la laurea magistrale in ingegneria³ nel 2023, coloro che attualmente risultano iscritti all'albo sono circa 2.500, meno di un decimo del totale.

³ Si consideri che non sono stati conteggiati i laureati delle classi di laurea e laurea magistrale che, pur permettendo di accedere all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di ingegnere e ingegnere iunior, sono più strettamente associate agli studi in Architettura o in Scienze Matematiche: più specificatamente i laureati della LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura, della LM-18 Informatica e della LM-66 Sicurezza informatica con le loro omologhe dei precedenti ordinamenti (rispettivamente classe 4/S, classe 23/s e classe 61/s). Non sono stati conteggiati nemmeno i laureati dei corsi di laurea magistrale della LM -44 Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria (classe di laurea che comunque non consente di sostenere gli Esami di Stato per l'abilitazione professionale).

SEI GIÀ ISCRITTO O PENSI COMUNQUE DI ISCRIVERTI ALL'ALBO?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

A prescindere dal valore numerico, è molto utile, comunque, approfondire le motivazioni che hanno spinto i laureati ad iscriversi all'Albo. La principale è costituita dal fatto che l'iscrizione all'Albo è ritenuta indispensabile per lo svolgimento della propria attività lavorativa, mentre un ingegnere su quattro è iscritto, pur non avendone necessità, unicamente nella prospettiva futura di potersene avvalere nel proprio percorso occupazionale.

E' interessante anche constatare come un discreto numero di ingegneri si sia iscritto all'Albo più per una questione di "ritorno di immagine" che per un'effettiva esigenza professionale: il 20% dichiara infatti di essersi iscritto per poter utilizzare il titolo di "*ingegnere*" (che, si ricorda, è riservato ai soli iscritti all'Albo professionale), mentre il 13,5% attribuisce all'iscrizione all'Albo un valore per qualificare maggiormente il curriculum. Il 6,2% infine dichiara di essersi iscritto all'Albo non solo per una mera questione di necessità professionale, ma anche per partecipare alla vita del proprio Ordine ed utilizzare i servizi che esso offre.

MOTIVI DEL SÌ

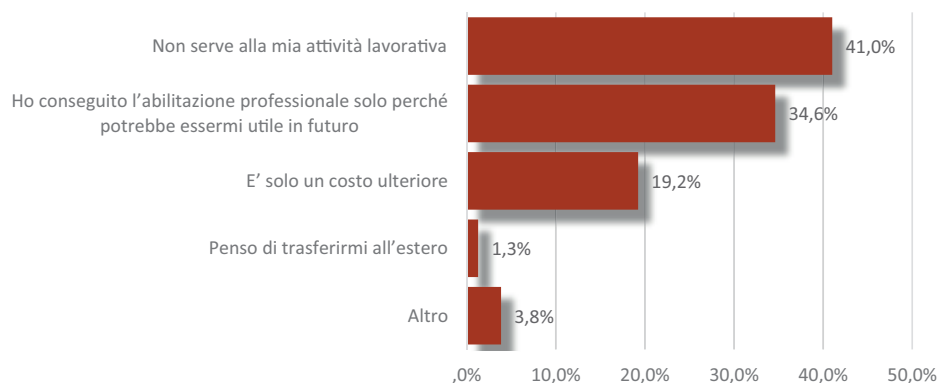


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Tra coloro che non si sono iscritti né hanno intenzione di farlo, prevale la quota che motiva la rinuncia con l'inutilità dell'iscrizione ai fini della propria attività lavorativa.

Circa un terzo non è invece iscritto all'Albo, pur avendo conseguito l'abilitazione professionale, poiché al momento non ne ravvisa la necessità, ma si riserva di iscriversi in futuro. Una simile scelta è motivata dal fatto che l'iscrizione all'Albo, se non necessaria, viene anche percepita come una spesa ridondante (circa il 20% dei casi).

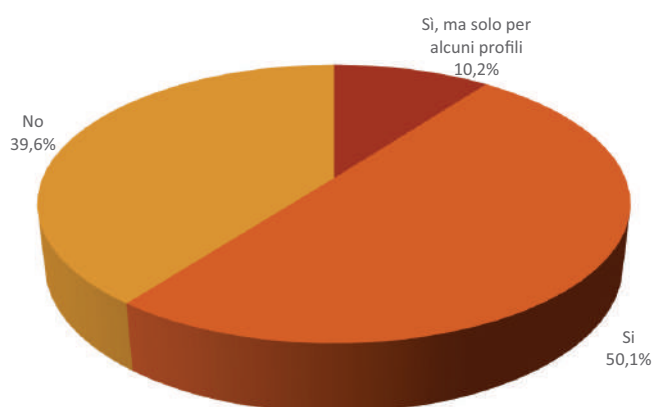
MOTIVI DEL NO



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

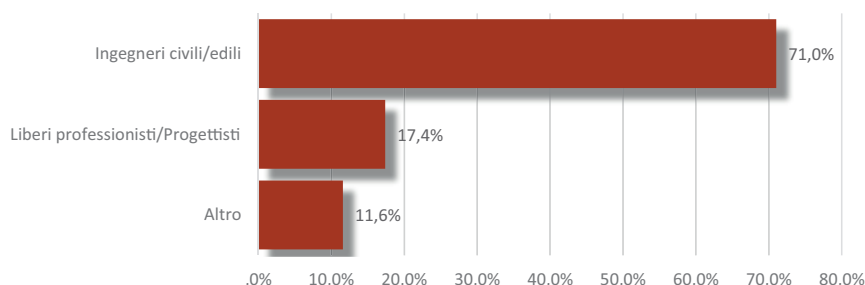
Oltre la metà degli intervistati attribuisce comunque all'iscrizione all'Albo un valore di garanzia della qualità della professionalità degli ingegneri, anche se un ulteriore 10% limita questo aspetto solo ad alcuni profili: si presuppone infatti che l'iscrizione all'Albo assicuri che gli iscritti siano in possesso di competenze tecniche ed etiche necessarie per svolgere la propria professione, nel rispetto delle normative vigenti, in particolar modo per quanto riguarda gli ingegneri del settore civile.

PENSI CHE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO POSSA COSTITUIRE UNA GARANZIA DI QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI?



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

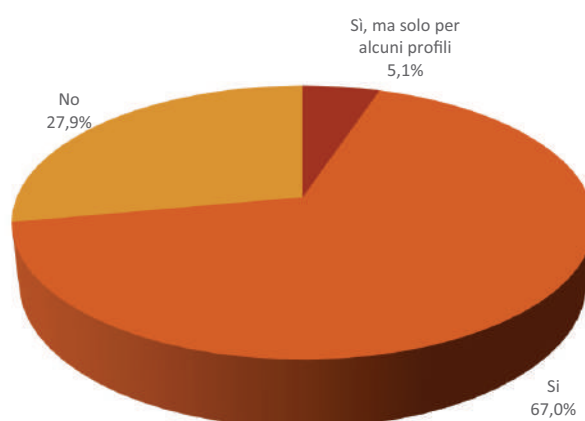
PROFILI PER CUI È IMPORTANTE L'ISCRIZIONE ALL'ALBO



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

Ampio risalto viene attribuito infine ad una eventuale certificazione delle competenze professionali da parte di un ente terzo, a prescindere dall'iscrizione all'Albo: circa i due terzi infatti sono del parere che, soprattutto per alcuni ambiti professionali, la certificazione delle competenze costituisca un elemento essenziale per individuare i professionisti in grado di svolgere le proprie mansioni con il massimo livello della qualità e della responsabilità.

A PRESCINDERE DALL'ISCRIZIONE ALL'ALBO RITIENI OPPORTUNO CHE L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI VENGA CERTIFICATA DA UN ENTE QUALIFICATO?

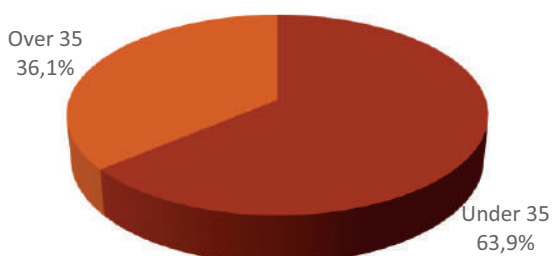


Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

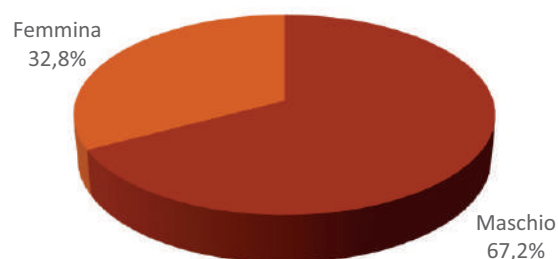
IL CAMPIONE

Hanno partecipato all'indagine, effettuata tra giugno e settembre del 2025, 1.153 individui tra laureati e laureandi, di cui il 63,9% con un'età inferiore ai 35 anni e il 67,2% di genere maschile.

DISTRIBUZIONE PER ETÀ



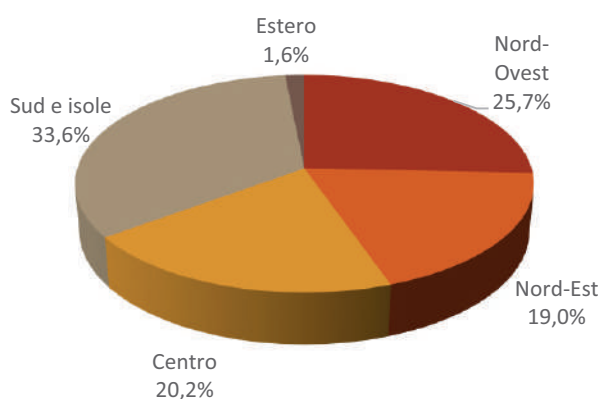
DISTRIBUZIONE PER GENERE



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

L'universo degli intervistati è distribuito sull'intero territorio nazionale, ma l'1,6% è composto da giovani residenti all'estero.

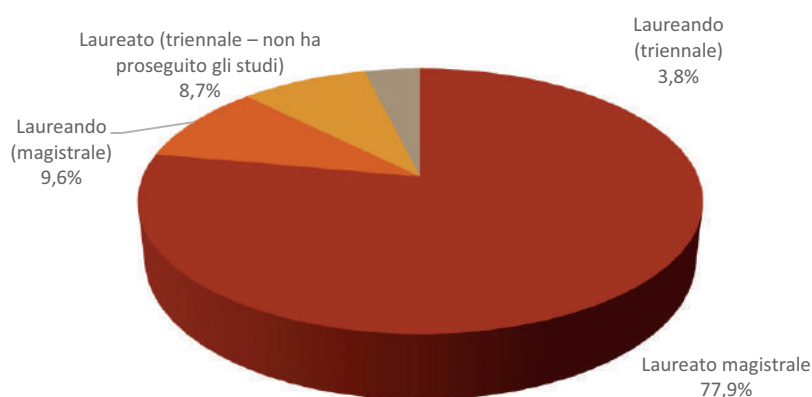
DISTRIBUZIONE PER AREA TERRITORIALE



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

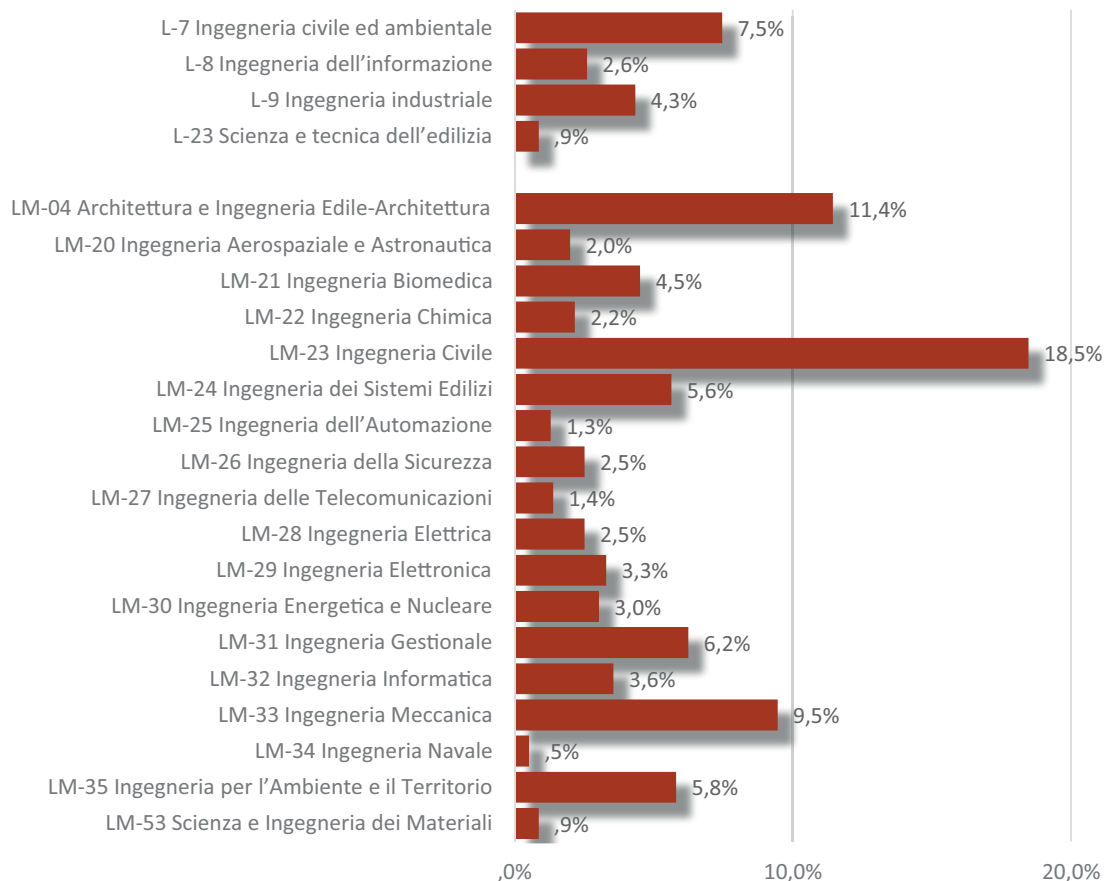
Nella grande maggioranza dei casi si tratta di laureati magistrali, in particolare modo della classe di laurea dell'*ingegneria civile* (18,5%) e di quella della *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura a ciclo unico* (11,4%).

DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

DISTRIBUZIONE PER INDIRIZZO DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE



Fonte: Indagine Centro Studi CNI-Cesop, giugno-settembre 2025

I

CENTRO STUDI

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Sede:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39
info@fondazionecni.it
fondazionecni.it
mying.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Marco Ghionna	Presidente	Ing. Guido Monteforte Specchi
Ing. Angiolo Albani		Ing. Raffaele Tarateta
Ing. Lorenzo Conversano		Ing. Antonio Zanardi
Ing. Lorenzo Corda		Ing. Giuseppe Maria Margiotta
Ing. Gianluca Fagotti		Consigliere referente CNI

I

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Presidenza e Segreteria:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.6976701
cni.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Angelo Domenico Perrini	Presidente	Ing. Domenico Condelli
Ing. Remo Giulio Vaudano	Vice Presidente Vicario	Ing. Edoardo Cosenza
Ing. Elio Masciovecchio	Vice Presidente	Ing. Felice Antonio Monaco
Ing. Giuseppe Maria Margiotta	Consigliere Segretario	Ing. Tiziana Petrillo
Ing. Irene Sassetti	Consigliere Tesoriere	Ing. Alberto Romagnoli
Ing. Carla Cappiello		Ing. Deborah Savio
Ing. Sandro Catta		Ing. Luca Scappini
Ing. iunior Ippolita Chiarolini		

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo che ha curato anche l'elaborazione dei dati.

È possibile riprodurre, distribuire, divulgare i dati purché venga citata la fonte:
Indagine Centro Studi CNI -CESOP, 2025